



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 457/JCM/if

Locarno, 25 maggio 2022

Matteo Buzzi ,Francesca Machado,
Sheila Mileto, Marko Antunovic Verdi e
Indipendenti

Interrogazione 16 marzo 2022 “Misure urgenti per preservare il territorio?”

Gentili Signore, Egregi signori,

con riferimento all'interrogazione evidenziata a margine, prima di rispondere puntualmente alle varie domande poste, desideriamo formulare una serie di doverose considerazioni in merito alla pianificazione del nostro Comune ed al suo grado di aggiornamento.

Il territorio giurisdizionale di Locarno è suddiviso in due comparti, ovvero quello urbano e quello sul Piano di Magadino, indicativamente di uguale superficie.

Osserviamo in primo luogo che con decisioni del 18 dicembre 2019 e del 24 giugno 2020 il Consiglio di Stato ha approvato la revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno per il territorio sul Piano di Magadino, per il quale si è mantenuta l'estensione delle zone edificabili esistenti, e che tale comparto è pure toccato per la sua componente fuori zona edificabile dal Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino approvato dal Gran Consiglio il 18 dicembre 2014.

Relativamente al comparto urbano, va detto che per la quasi totalità della sua superficie (ad esclusione di una sola piccola porzione dello stesso, costituita prevalentemente da zone pubbliche e da territorio fuori dalla zona edificabile, che non pone assolutamente alcun problema dal profilo dell'utilizzazione del suolo), la revisione del Piano Regolatore della Città di Locarno è stata portata a termine con l'adozione e approvazione dei Piani Regolatori Particolareggiati e dei Piani Regolatori dei Settori 1 (approvazione governativa del 1993), 2 e 3 (approvazione governativa del 1996) e 4 (approvazione governativa parziale del 2001 e 2004).

Sempre nel comparto urbano, sono poi di particolare rilievo alcune recenti procedure e decisioni di approvazione pianificatorie, alle quali riteniamo fondamentale anche solo brevemente accennare.

Si tratta in sintesi dell'approvazione governativa 1° luglio 2020 della revisione del Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico e del nuovo Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Urbano (importanti comparti centrali cittadini), dell'avvenuta adozione il 7 settembre 2020 da parte del Legislativo comunale della variante “Beni culturali” sull'intero territorio giurisdizionale (procedura attualmente pendente dinanzi al Consiglio di Stato per approvazione), della procedura d'inserimento del limite boschivo accertato nei piani d'utilizzazione (per tutta la zona residenziale pedemontana) e della nota e particolare procedura di allestimento di una variante pianificatoria sull'intera zona residenziale montana di cui si sta occupando la vostra Commissione del Piano Regolatore in relazione all'Iniziativa popolare generica “Salviamo Monte Brè”.

Altre procedure riguardano poi il completamento della pianificazione del Settore 4 cittadino, direttamente correlata a parallele varianti concernenti il comparto ex-Gas ed ex-Macello (per la quale a breve vi sarà l'informazione pubblica) ed il comparto riva lago (che sarà oggetto di uno specifico Messaggio Municipale), oltre che lo studio pianificatorio delle "5 Vie" attualmente in atto (secondo quanto annunciato contestualmente alla già citata variante sui "Beni culturali"). Oltre che, naturalmente, la proposta di modifica pianificatoria per creare le premesse per accogliere il futuro Museo cantonale di storia naturale, valorizzare e rendere accessibile alla cittadinanza un comparto di pregio quale è Santa Caterina: modifica ora al vaglio del Consiglio Comunale.

Tutto quanto precede, è inoltre completato dalla variante attualmente in corso per **l'adeguamento dell'intero piano regolatore e del relativo apparato normativo** (composti da vari documenti pianificatori, piani regolatori particolareggiati e piani regolatori settoriali) **alla Legge sullo sviluppo territoriale**, il cui Piano d'indirizzo, trasmesso nel mese di aprile 2021 al Dipartimento del territorio, è tutt'ora in attesa di essere al beneficio dell'Esame preliminare.

Infine, pur considerato che la Scheda R6 di Piano Direttore "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili" è tutt'ora ancora in fase di approvazione dinanzi all'Autorità federale, il Municipio ha comunque già commissionato l'allestimento del compendio dell'urbanizzazione secondo le indicazioni fornite dalla scheda stessa (documento che prossimamente verrà consegnato alla Città), di cui si attendono i risultati, come anche un'analisi pianificatoria ed edilizia dei quartieri Rusca e Campagna, a valersi quale studio di base che completi le informazioni a disposizione in vista dei lavori di elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC) che la scheda R6 prevede e per il quale il Municipio intende quanto prima porre le basi, come peraltro già indicato nel Preventivo 2022.

In conclusione, dobbiamo ancora ribadire il fatto che un atto pianificatorio datato non è da considerare automaticamente obsoleto o non idoneo, specie se si fonda già in partenza sul concetto basilare dello sviluppo centripeto, come anche il fatto che il Municipio vede nell'elaborazione del PAC una grande opportunità per riflettere e determinarsi sul futuro – anche pianificatorio – della Città di Locarno e dei suoi quartieri

Venendo ora alle puntuali domande poste nell'interrogazione, osserviamo quanto segue.

1. Quale è l'anno di adozione dei Piani Regolatori di Locarno che non sono ancora stati adattati o rinnovati alla luce della modifica della legge federale della pianificazione del territorio adottata nel 2014?

Le date di approvazione della pianificazione comunale sono state esposte nella premessa alla presente risposte: trattasi degli anni 2019-2020 per quella del Piano di Magadino, dell'anno 1996 per quella dei Settori 2 e 3 cittadini, degli anni 2001 e 2004 per quella del Settore 4 cittadino (parzialmente) e dell'anno 2020 per quella del centro cittadino.

Ribadiamo che l'adeguamento complessivo dell'intero piano regolatore e del relativo apparato normativo (composti da vari documenti pianificatori, piani regolatori particolareggiati e piani regolatori settoriali) alla Legge sullo sviluppo territoriale, è al momento pendente dinanzi al Dipartimento del territorio (il relativo Piano d'indirizzo, trasmesso nel mese di aprile 2021 al Dipartimento del territorio, è infatti tutt'ora in attesa di essere al beneficio dell'Esame preliminare).

Si può quindi affermare che oltre la metà del nostro territorio è al beneficio di strumenti pianificati recenti e aggiornati e che per gli altri settori il lavoro è in atto.

2. L'esaurimento delle superfici edificabili prima dell'entrata in vigore dei nuovi PR non rischia di rendere lettera morta la revisione della LPT del 2014?

Gli interroganti partono dall'ipotesi che le superfici edificabili sarebbero sovradimensionate.

Ora, tale assunto non è comprovato; anzi, vi sono documenti ufficiali allestiti dall'Autorità cantonale e prodotti nell'ambito di formali procedure che tendono a dimostrare piuttosto il

contrario, come ben evidenziato dagli studi di base che hanno portato all'allestimento della Scheda di Piano Direttore R6, i quali hanno chiaramente individuato a questo proposito (sovradimensionamento di zone edificabili) altre realtà cantonali, e meglio i Comuni periurbani e le zone a bassa densità.

Non di meno, come menzionato in precedenza, il Municipio ha comunque già commissionato l'allestimento del compendio dell'urbanizzazione secondo le indicazioni fornite dalla scheda R6 non ancora in vigore, procedura al termine della quale, nell'ipotesi di un accertamento di un chiaro ed inequivocabile sovradimensionamento degli strumenti pianificatori comunali, il Municipio dovrà evidentemente esaminare la possibilità di adozione di misure di salvaguardia della pianificazione ai sensi degli art. 56 e seguenti LST. Inoltre, al di là del risultato sulla contenibilità, come già anticipato il Municipio intende procedere con l'allestimento del PAC e conseguenti riflessioni.

Il Municipio, considerato come al momento non vi sia alcuna indicazione concreta a sostegno dell'ipotesi sostenuta dagli interroganti, ritiene quindi che il rischio paventato al momento non sia tale.

- 3. In occasione dell'esame di una domanda di costruzione, il Municipio verifica se il Piano regolatore di riferimento è desueto (verifica di conformità della domanda con i dispositivi del PD, PAC, legislazione superiore, nuovi indirizzi pianificatori, giurisprudenza)? Questo avviene in particolare in presenza di opposizioni alle domande di costruzione?**

Il Municipio, in occasione dell'esame delle domande di costruzione verifica la conformità dei progetti con le disposizioni legali in materia di polizia delle costruzioni e di pianificazione del territorio, come pure con le altre prescrizioni legali del diritto pubblico applicabili nel quadro della procedura della licenza edilizia (art. 2 cpv. 2 LE).

Concretamente, ciò si traduce in particolare, a fianco della verifica eseguita da parte dell'Autorità cantonale delle prescrizioni di competenza non delegata ai Comuni (raccolta nell'Avviso cantonale ai sensi dell'art. 7 LE), dell'esame dei progetti per rapporto alle disposizioni pianificatorie ed edilizie contenute nel Piano Regolatore e nelle relative Norme di attuazione, nel Regolamento edilizio comunale, così come in eventuali strumenti di salvaguardia della pianificazione di ordine comunale ai sensi degli art. 56 e seguenti LST.

Trattasi di una verifica che viene evidentemente eseguita d'ufficio da parte dell'Autorità comunale, indipendentemente dalla presenza o meno di opposizioni contro il rilascio della licenza edilizia e che deve poggiare su una chiara base legale formalmente in vigore.

- 4. In presenza di un PR desueto, a fronte di una chiara sovraofferta di alloggi, il Municipio può negare la licenza edilizia? È già avvenuto?**

Il Municipio non si è mai trovato nella situazione descritta dagli interroganti (v. risposta n. 3).

- 5. Quante opposizioni e ricorsi a domande di costruzione sono stati interposti (annualmente, dal 2014) che invocano l'inadeguatezza del PR in essere con i principi pianificatori derivanti dalla modifica della LST del 2014 (vedi elenco alla domanda 2)?**

La censura di inadeguatezza del Piano Regolatore è stata sollevata in rari casi, ma senza comprova alcuna.

- 6. Quante di queste (domanda 4) sono state accolte?**

Nessuna opposizione e nessun ricorso aventi per oggetto la presunta inadeguatezza del Piano Regolatore sono stati accolti.

7. **Quando sarà disponibile il Programma di azione comunale? Quali sono le modifiche di piano regolatore in atto o in procinto di essere avviate (fatta eccezione di quelle del comparto Brè/Colmanicchio indotte dai cittadini con un'iniziativa popolare? Quale è la tempistica di adozione? A quanto ammontano le risorse finanziarie prevedibili per avviare rapidamente delle revisioni del PR?**

Si rinvia a quanto osservato in maniera dettagliata nella premessa alla presente presa di posizione, ribadendo che sono in corso le procedure di allestimento della documentazione necessaria all'elaborazione del PAC, che il Municipio considera un'importante ed imprescindibile strumento pianificatorio strategico per il prossimo futuro della nostra Città. Al momento non possiamo ancora definire dei costi precisi, ma non vi sarà sfuggito che alla voce investimenti del Preventivo 2022 abbiamo inserito un primo importo di fr. 175'000.—proprio dedicato all'allestimento del PAC, insieme ad uno specifico commento nel messaggio municipale (pag. 31 del messaggio e pag. 116 dei conti). Vi sono poi degli importi dedicati ad altri interventi in materia di aggiornamento degli strumenti pianificatori.

8. **Premesso che la pianificazione del territorio deve tenere conto di tutte le attività di incidenza territoriale (residenziale, artigianale, industriale, di svago, ecc.), che la revisione della LPT impone uno sviluppo centripeto di qualità, che vi sono quindi anche obiettivi qualitativi e che nuovi strumenti sono stati appena recepiti dalla Legge sullo sviluppo territoriale, a prescindere dalla vetustà delle norme del piano regolatore, il Municipio ritiene di essere in grado di riordinare/riequilibrare la sostanza edificata in tempi brevi, così da soddisfare gli obiettivi e di fatto di tenere anche conto delle aspettative di ogni settore economico e/o speciale, evitando così di essere superato dagli eventi?**

Il Municipio confida innanzitutto, come già accennato, in un prossimo avanzamento della procedura legata alla verifica di contenibilità dei documenti pianificatori del nostro Comune, al fine di disporre delle necessarie basi per compiutamente poter pianificare, con il concorso di una serie di altri dati ed informazioni di incidenza territoriale e non, l'elaborazione del PAC, sempre avuto riguardo ad uno sviluppo complessivo del Comune attento e rispettoso dei vari principi pianificatori, circostanza retoricamente insita nella domanda stessa.

9. **Per fare ciò il Municipio non ritiene utile avviare immediatamente uno studio pianificatorio, adottare una zona di pianificazione restrittiva in prima battuta e, dopo un primo studio, limitare l'edificazione laddove non vi sono interessi pubblici o privati chiari non in contrasto con gli obiettivi a lungo termine, se del caso adottando puntuali varianti di PR, in attesa delle modifiche sostanziali o meno del PR?**

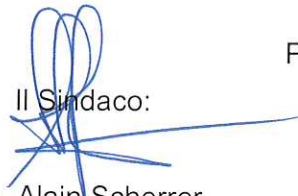
Riprendendo elementi già segnalati in precedenza, ribadiamo che sono già attualmente in corso diversi studi di ordine pianificatorio (compendio dell'urbanizzazione; studio urbanistico delle "5 Vie"; analisi pianificatoria ed edilizia dei quartieri Rusca e Campagna), i quali dovranno fornire al Municipio una serie di concrete ed oggettive indicazioni che l'Esecutivo evidentemente valuterà attentamente prima di proseguire ulteriormente, in particolare dal profilo dell'esistenza di valide premesse affinché vengano se del caso adottate le necessarie misure di salvaguardia della pianificazione ai sensi degli art. 56 e seguenti LST per evitare di vanificare gli intenti delineati e gli sforzi profusi per concretizzare gli obiettivi pianificatori. Ci sembra evidente che ogni restrizione di diritto pubblico al libero utilizzo delle proprietà private deve fondarsi su delle motivazioni solide e legalmente ineccepibili, in presenza di un interesse pubblico preminente, concreto e giustificato.

10. Considerato che la zona urbana della Città di Locarno include perlomeno anche Muralto e Minusio, è prevista una pianificazione coordinata e coerente assieme a questi comuni? Se sì di quali strumenti si avvale?

Premesso che giusta l'art. 25 cpv. 3 LST, il Dipartimento del territorio si esprime sulla conformità dei piani d'indirizzo con la pianificazione direttrice, la legislazione federale e cantonale e sul coordinamento con le pianificazioni dei Comuni vicini, il tema di una pianificazione attivamente e preventivamente coordinata con i Comuni di Muralto e Minusio non è mai stato affrontato, ritenuto che questa ipotesi potrebbe eventualmente essere considerata nell'ambito dell'allestimento del PAC. In tal senso, al momento debito, il Municipio avvierà senz'altro dei contatti con i colleghi degli altri Comuni dell'agglomerato per trattare l'argomento.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Matteo Buzzi
Francesca Machado
Sheila Mileto
Marko Antunovic
Verdi e Indipendenti, Locarno



Locarno, 16 marzo 2022

Interrogazione al Municipio di Locarno

Misure urgenti per preservare il territorio?

Da anni in Ticino assistiamo a un fermento immobiliare senza precedenti. A fronte di un leggero calo della popolazione negli ultimi 4 anni¹ e la prospettiva di una decrescita ulteriore del 5% entro il 2050², si constata un continuo aumento delle abitazioni vuote³. Come già sottolineato nella nostra interrogazione durante la scorsa legislatura, questa distorsione dovrebbe destare parecchia preoccupazione sia a livello territoriale (paesaggio, mobilità, immissioni) che a livello economico (squilibri prevedibili nel mercato immobiliare, costi di urbanizzazione sostenuti).

Fra le cause vi sono certamente i tassi di interesse favorevoli, le difficoltà di investire i capitali in modo sufficientemente redditizio altrove e, in modo determinante, anche i piani regolatori (PR) spesso troppo generosi e, soprattutto, datati. Infatti, su 251 piani regolatori presenti sul territorio ticinese relativi a 115 Comuni, la metà sono vecchi di più di vent'anni e solo il 20% ha meno di dieci anni – laddove la legge dispone che la pianificazione locale debba essere rivista di regola ogni 10 anni (art. 33 cpv. 1 LST).⁴

A Locarno sono in vigore piani regolatori che hanno ben più di 20 anni. Alcuni di questi hanno permesso un'indecenza speculazione edilizia, la distruzione del patrimonio architettonico storico, la sottrazione di spazi verdi e la perdita di identità dei quartieri, spesso provocando un generale senso di smarrimento fra la popolazione. Salvo eccezioni una revisione globale non è mai stata messa in atto.

È evidente che questo sviluppo insediativo è pure in contrasto con la Legge federale sulla pianificazione del territorio che prevede un uso parsimonioso del suolo in modo da permettere di soddisfare i bisogni della comunità in modo proporzionato e lungimirante (LPT, art. 3 cpv. 3).

Anche la scheda R6 – Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili – del Piano direttore cantonale (approvata nel giugno 2021 dal Gran Consiglio e attualmente in procedura d'approvazione federale)⁵ asserisce che “le zone edificabili in vigore non possono essere di principio ampliate” e “le zone edificabili sovradimensionate rispetto agli obiettivi di crescita per i prossimi 15 anni vanno ridimensionate riducendo le potenzialità edificatorie”.

¹ Cantone Ticino, Notiziario statistico 2021-32 https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/192084ns_2021-32.pdf

² Ufficio federale di statistica, Scenari dell'evoluzione delle economie domestiche tra il 2020 e il 2050, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/evoluzione-futura.html>

³ Ufficio federale di statistica Censimento delle abitazioni vuote nel 2021. <https://www.bfs.admin.ch/bfsstatic/dam/assets/18664833/master>

⁴ Cantone Ticino, DT, 2018. Legge sullo sviluppo territoriale. Rapporto esplicativo.

⁵ https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/piano_direttore/schede/schede_file/R06.pdf

Le modifiche inserite nella legge sulla pianificazione del territorio in occasione della sua revisione del 2014, richiederebbero, per avere un effetto sul territorio, un rapido aggiornamento dei piani regolatori comunali. Anche le recenti modifiche della Legge sullo sviluppo territoriale necessitano di essere recepite dai piani regolatori⁶.

Il Piano direttore del Ticino, che getta le basi affinché gli aggiornamenti dei PR avvengano conformemente alle disposizioni federali, sarà tuttavia l'ultimo fra tutti i piani direttori cantonali svizzeri a entrare in vigore. La scheda R6 definisce l'iter e le tempistiche per i Comuni: 2 anni per verificare il dimensionamento delle zone edificabili, 2 anni per l'elaborazione di un programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC) dopo conferma della plausibilità sul dimensionamento da parte del Cantone, e altri 1-6 anni per l'adattamento dei PR.

Considerato che ad ogni tappa di questo iter complesso, che richiede anche il passaggio in Consiglio comunale, sono possibili, anzi verosimili, dei ritardi, possiamo attenderci l'entrata in vigore dei primi piani regolatori che rispettano la legge del 2014 a partire dal 2030. Nel frattempo alcuni piani regolatori avranno raggiunto la veneranda età di mezzo secolo.

A Locarno si continuerà ancora per anni a rilasciare le licenze edilizie sulla base dei vecchi piani regolatori eccessivamente generosi, in barba all'obiettivo della legge federale di frenare la dispersione insediativa e il consumo eccessivo del suolo. L'ente pubblico si rende così complice dell'urbanizzazione disordinata, della dispersione degli insediamenti e dell'imbruttimento del paesaggio. Il fermento edilizio citato in entrata può anche essere spiegato dalla consapevolezza che gli anni in cui qualsiasi eccesso era permesso stanno lentamente volgendo al termine per cui si tenta di approfittare finché è possibile. Ci si può legittimamente chiedere se i nuovi piani regolatori, quando finalmente entreranno in vigore, saranno ancora in grado di fare la differenza.

Non sorprende quindi il recente aumento di opposizioni a domande di costruzione e dei ricorsi a licenze edilizie da parte di singoli cittadini e delle organizzazioni della società civile che invocano il rispetto dei principi della legge federale, purtroppo non ancora tradotti in realtà pianificatorie.

Va inoltre sottolineato che gli obiettivi della nuova legislazione⁷ sono anche di ordine qualitativo⁸. Pertanto, anche laddove i piani regolatori sono più recenti, un esame della loro attualità sarebbe oltremodo opportuna. Lo sviluppo centripeto degli insediamenti interni di alta qualità è una condizione sine qua non per la futura vitalità del comune. Questo sviluppo deve anche permettere di dare spazio, in zona urbana e periurbana, ad attività sociali e di svago di prossimità (p.es. parchi gioco, parchi alberati o centri socioculturali), ma anche ad attività artigianali.

Se il Comune non pianifica, di principio il Consiglio di Stato potrebbe e dovrebbe intervenire, per esempio imponendo delle zone di pianificazione. La zona di pianificazione permetterebbe di limitare l'attività edilizia allo stretto necessario e potrebbe essere modulata e rimodulata in funzione delle necessità. Una modulazione di questo tipo non solo permetterebbe di frenare un'attività edilizia orientata alla mera creazione di residenze in sovrannumero, ma consentirebbe di prestare maggiore attenzione a quelle attività che magari soffrono la mancanza di spazi (per es. attività artigianali nel centro urbano) e agli obiettivi qualitativi (aree di svago, mobilità lenta).

⁶ Per es. nuovo art. 87a LST

⁷ Art. 1 cpv. 2 a^{bis} e b^{bis}

⁸ *Le modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), approvate in votazione popolare nel 2013, rappresentano una svolta importante nella politica di sviluppo territoriale. La popolazione ha espresso una chiara esigenza: quella di una crescita qualitativa e non unicamente quantitativa. Una necessità, questa, che richiama un cambiamento generale nel nostro rapporto con il territorio.* (Claudio Zali in Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità, settembre 2021)

Purtroppo abbiamo potuto constatare che il precedente Municipio non sembrava leggere con sufficiente preoccupazione queste importanti dinamiche di disordinata speculazione edilizia in un contesto di piani regolatori ormai obsoleti. Auspichiamo quindi di poter percepire dalle risposte alle nostre nuove domande una nuova sensibilità per un uso più sostenibile e rispettoso del nostro esiguo territorio.

Sulla base di questa premessa e avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), chiediamo pertanto al Municipio:

1. Quale è l'anno di adozione dei Piani Regolatori di Locarno che non sono ancora stati adattati o rinnovati alla luce della modifica della legge federale della pianificazione del territorio adottata nel 2014?
2. L'esaurimento delle superfici edificabili prima dell'entrata in vigore dei nuovi PR non rischia di rendere lettera morta la revisione della LPT del 2014?
3. In occasione dell'esame di una domanda di costruzione, il Municipio verifica se il Piano regolatore di riferimento è desueto (verifica la conformità della domanda con i dispositivi del PD, PAC, legislazione superiore, nuovi indirizzi pianificatori, giurisprudenza)? Questo avviene in particolare in presenza di opposizioni alle domande di costruzione?
4. In presenza di un PR desueto, a fronte di una chiara sovraofferta di alloggi, il Municipio può negare la licenza edilizia? È già avvenuto?
5. Quante opposizioni e ricorsi a domande di costruzione sono stati interposti (annualmente, dal 2014) che invocano l'inadeguatezza del PR in essere con i principi pianificatori derivanti dalla modifica della LST del 2014 (vedi elenco alla domanda 2)?
6. Quante di queste (domanda 4) sono state accolte?
7. Quando sarà disponibile il Programma di azione comunale? Quali sono le modifiche di piano regolatore in atto o in procinto di essere avviate (fatta eccezione di quelle del comparto Bre/Colmanicchio indotte dai cittadini con un'iniziativa popolare)? Quale è la tempistica di adozione? A quanto ammontano le risorse finanziarie prevedibili per avviare rapidamente delle revisioni del PR?
8. Premesso che la pianificazione del territorio deve tenere conto di tutte le attività di incidenza territoriale (residenziale, artigianale, industriale, di svago, ecc.), che la revisione della LPT impone uno sviluppo centripeto di qualità, che vi sono quindi anche obiettivi qualitativi e che nuovi strumenti sono stati appena recepiti dalla Legge sullo sviluppo territoriale, a prescindere dalla vetustà delle norme del piano regolatore, il Municipio ritiene di essere in grado di riordinare/riequilibrare la sostanza edificata in tempi brevi, così da soddisfare gli obiettivi e di fatto tenere anche conto delle aspettative di ogni settore economico e/o sociale, evitando così di essere superato dagli eventi?
9. Per fare ciò il Municipio non ritiene utile avviare immediatamente uno studio pianificatorio, adottare una zona di pianificazione restrittiva in prima battuta e, dopo un primo studio, limitare l'edificazione laddove non vi sono interessi pubblici o privati chiari non in contrasto con gli obiettivi a lungo termine, se del caso adottando puntuali varianti di PR, in attesa delle modifiche sostanziali o meno del PR?
10. Considerato che la zona urbana della città di Locarno include perlomeno anche Muralto e Minusio, è prevista una pianificazione coordinata e coerente assieme a questi comuni? Se sì di quali strumenti si avvale?

Ringraziando per le risposte, inviamo cordiali saluti.

Matteo Buzzi

Francesca Machado

Sheila Mileto

Marko Antunovic